

Spese per il personale
(in milioni di lire)

	1996	1997
Stipendi	449,6	513,0
Incentivo	44,2	75,5
Straordinario	46,2	30,5
Indennità di missione	15,1	20,0
Oneri previdenziali e assistenziali	177,1	204,2
Totale A	732,2	843,2
Mensa *	23,6	31,8
Corsi	5,0	9,4
Sussidi	1,6	1,6
Prestiti	17,5	8,5
Accantonamento TFR	34,2	39,8
Totale B	81,9	91,1
Totale A + B	814,1	934,3

* Nel rendiconto finanziario è compresa nella voce stipendi; l'importo è al netto del recupero del 20% sul ticket mensa a carico dei dipendenti.

Costo medio unitario	49,8	54,0
-----------------------------	-------------	-------------

Incarichi	50,0	52,7
------------------	-------------	-------------

Incidenza degli oneri per il personale sul totale delle spese correnti

Oneri per il personale / Spese correnti	7,7	7,6
(Oneri per il personale + incarichi) / Spese correnti	8,1	8,0

Il costo complessivo del personale espone un aumento del 14,8% determinato da incrementi retributivi, da una nuova unità e dalla circostanza che nel 1997 gravano la maggior parte degli oneri per il personale assunto a tempo determinato per un semestre che è ricompreso nel predetto costo.

L'onere medio individuale varia del +8,5% in conseguenza dell'addensamento degli oneri contrattuali.

5 - L'ATTIVITA'.

Anche nel periodo in esame l'attività del C.A.I., sulla base degli elementi forniti, è risultata intensa e significativa ed ha evidenziato la capacità dell'Ente di raggiungere efficacemente i propri fini istituzionali e di aggregare il crescente consenso verso la montagna, dimostrato anche attraverso una prestazione massiccia di opera di volontariato senza la quale

non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili che, in una diversa organizzazione, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse finanziarie attesa la rilevanza dei fini istituzionali.

L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Meritevoli di segnalazione al riguardo sono:

- l'accordo quadro di collaborazione con il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, stipulato il 16 maggio 1997 - in materia, tra l'altro, di sentieri, rifugi ed opere alpine, alpinismo giovanile, tutela ambiente montano, speleologia - che prevede, altresì, la possibilità di accordi operativi con il CNSAS;
- la convenzione in data 25 settembre 1997 tra il Ministero per le politiche agricole - Corpo forestale dello Stato ed il Club alpino italiano, per sviluppare collaborazioni nei campi della tutela e conoscenza del territorio e dell'ambiente montano, della protezione civile e dell'educazione ed informazione al rispetto ed all'uso corretto del bene montagna;
- la convenzione stipulata il 7 maggio 1998 tra l'Ente Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna ed il C.A.I. per l'erogazione di un contributo da destinarsi alla manutenzione ordinaria della rete escursionistica esistente nel territorio del parco nazionale e per l'espletamento di programmi di comune interesse nel campo dell'escursionismo.

Appare utile, inoltre, riportare in nota dati di sintesi, che si reputano particolarmente significativi concernenti il Club Alpino Italiano alla data del 31 dicembre 1997.⁵

⁵ **Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1997**

316.877 soci (inclusi n. 15 soci benemeriti, n. 22 soci di sezioni all'estero e n. 11 soci onorari)

465 sezioni

313 sottosezioni

737 rifugi e bivacchi (di cui 37 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)

270 istruttori nazionali di alpinismo

790 istruttori di alpinismo

268 istruttori nazionali di sci alpinismo

662 istruttori di sci alpinismo

82 istruttori di arrampicata libera

38 istruttori nazionali di speleologia

195 istruttori di speleologia

30 istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico

198 istruttori di sci di fondo escursionistico

89 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile

609 accompagnatori di alpinismo giovanile

524 accompagnatori di escursionismo

40 esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale

35 operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale

178 osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale

44 esperti nazionali tutela ambiente montano

79 operatori tutela ambiente montano

81 esperti nazionali valanghe

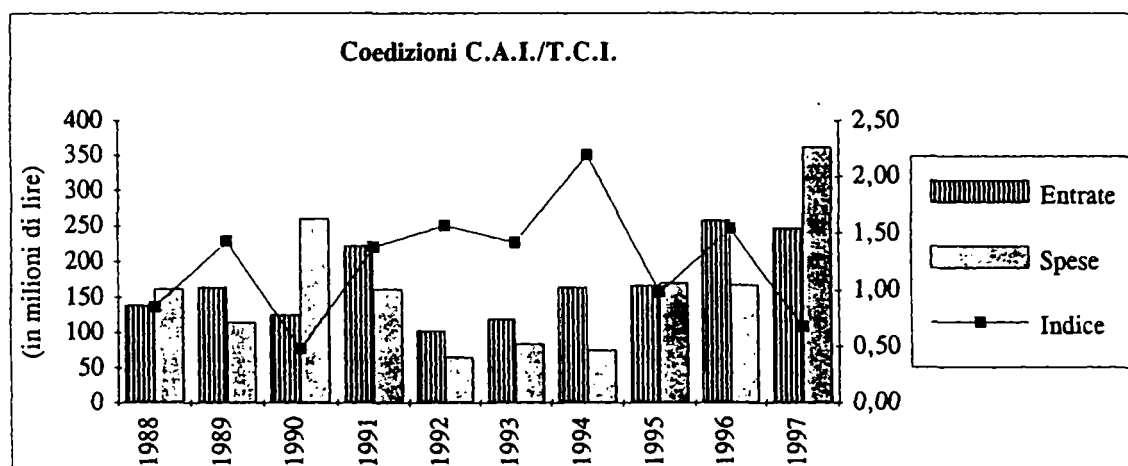
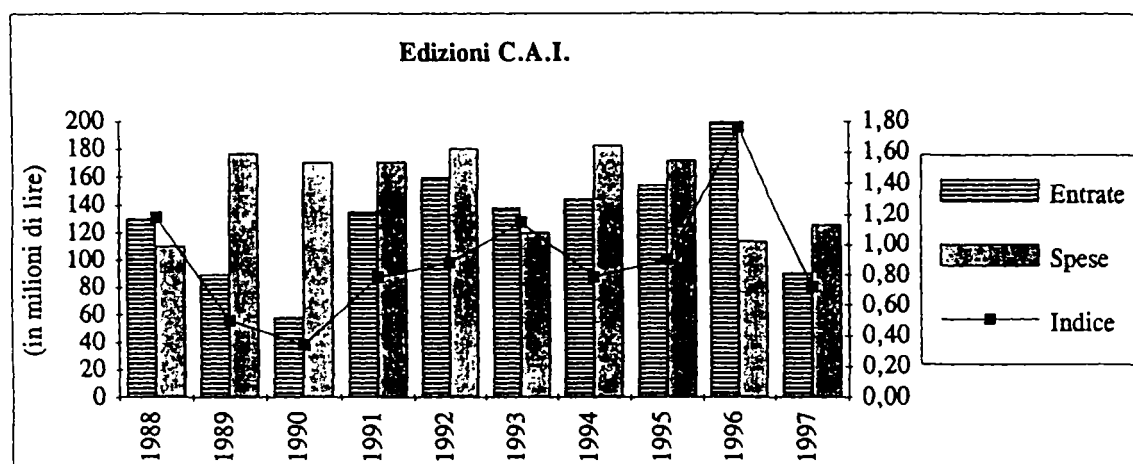
49 tecnici del distacco artificiale

16 tecnici della neve

49 osservatori neve e valanghe

Nell'ambito delle attività svolte ritiene la Corte di dover anzitutto svolgere specifiche considerazioni, per la rilevanza sulla gestione dell'Ente, in ordine al settore delle pubblicazioni.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento dei costi e dei ricavi, nonché dei relativi indici a partire dal 1988 per favorire un'adeguata comparazione dei dati.



26 delegazioni del soccorso alpino con 230 stazioni alpine, 13 delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche, 17 servizi regionali e 7.033 volontari di cui 292 medici, 29 istruttori tecnici nazionali, 20 istruttori nazionali Unità cinofile da valanga (UCV), 6 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)

16.000 opere in dotazione alla Biblioteca nazionale (Torino) (oltre a 582 pubblicazioni periodiche, a 1.500 carte topografiche e ai 2.460 volumi e periodici della donazione Bertoglio)

263 titoli per noleggio di cui 110 su videocassetta VHS e 164 titoli per l'archivio storico nel catalogo film della cineteca

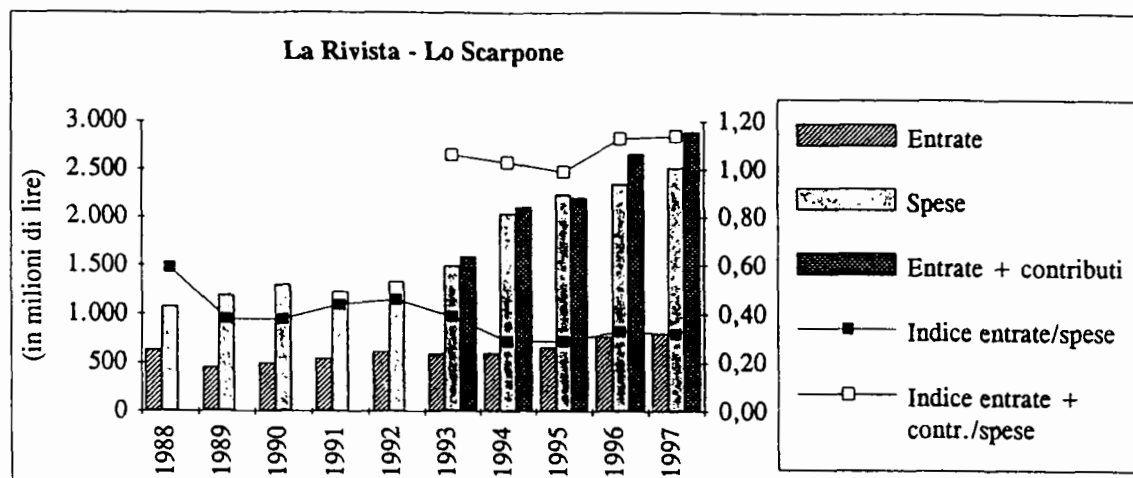
57 titoli nel catalogo editoriale

Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" (Torino):

Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione: archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (3.000 pezzi), erbari e altre documentazioni; cineteca storica e videoteca: pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.100 pezzi); edizioni: collana cahiers (114 titoli), collana guide (6 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, collana Montagna Grande Schermo (2 titoli).

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (C.I.S.D.A.E. - Torino):

Cartoteca (2.850 pezzi), biblioteca (3.500 volumi), documentazione spedizioni (2.900 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.



Dai grafici si rileva un brusco peggioramento rispetto al 1996 del rapporto entrate/spese nel settore delle pubblicazioni mentre risulta sostanzialmente immutato, soltanto in ragione delle specifiche contribuzioni annuali, l'andamento dei periodici.

Più partitamente, il trend positivo delle coedizioni C.A.I./T.C.I., iniziato nel 1991 (salvo il lievissimo disavanzo registrato nel 1995), si è interrotto passando da un saldo positivo di 90,6 mil. ad un disavanzo di 115,0 mil. che ha determinato un peggioramento del rapporto entrate/spese del 55,8%.

Quanto alle edizioni C.A.I. a fronte di un aumento delle spese del 10,8% si è registrata una contemporanea diminuzione delle entrate (-45,2%) con un rapporto che conseguentemente passa da 1,76 a 0,72 (-59,1%) che rappresenta il peggior risultato degli ultimi sette anni, nei quali, pur se con andamento altalenante, le entrate hanno coperto, quando non superiori alle spese, tra il 79% ed il 90% le uscite relative.

Più consistenti, inoltre, si presentano le giacenze di magazzino che sono passate dai 399,8 mil. del 1996 ai 590,9 mil. del 1997 pur con una valutazione delle giacenze libri in misura ridotta rispetto al costo entro i dichiarati limiti previsti dalla Risol. Min.le. 9/995 dell'11 agosto 1997 della Direzione generale imposte dirette del Ministero delle finanze.

Sembra, pertanto, del tutto inavvertita la sollecitazione, più volte ripetuta dalla Corte nei precedenti referti e sulla quale si richiama ancora l'attenzione dell'Ente, ad affrontare efficacemente la problematica della ottimizzazione delle risorse in materia attraverso la individuazione di un progetto e di una strategia editoriale capaci di conciliare l'interesse istituzionale dell'Ente alla pubblicazione di specifiche opere con l'effettiva possibilità di assorbimento da parte del mercato da favorire anche migliorando la rete di distribuzione.

Con riferimento ai periodici nel 1996, invece, non risultano variazioni sostanziali tenuto conto che si registra soltanto una lieve flessione del rapporto entrate/spese che passa da 0,33 a 0,32 (-3,0%) che conferma, comunque, l'assoluta insufficienza di copertura dei costi con le entrate.

Soltanto gli specifici contributi aggiuntivi nella quota sociale, infatti, hanno consentito di conseguire un risultato positivo (1,14) che presenta anche un miglioramento dell'8,8% rispetto all'esercizio precedente ma che non esime l'Ente dalla ricerca di un miglior equilibrio tra costi e ricavi che, nel costante rispetto degli immanenti principi di efficienza e di economicità, consenta la massimizzazione dei risultati.

Significativi appaiono, al riguardo, gli elementi ottenuti attraverso l'elaborazione dei dati seguenti che confermano il disallineamento costi/ricavi della Rivista e dello Scarpone.

(in milioni di lire)

Anno	Costo totale n. copie *	Deficit n. copie *
1993	779,1	471,7
1994	562,7	397,8
1995	601,4	425,1
1996	620,5	417,6
1997	671,7	458,6

* determinato dal totale dei soci per il numero dei periodici editi

Dai dati ottenuti può rilevarsi, infatti, che risulta peggiorato il rapporto costo/risultati che persiste nel trend incrementale negativo con analoghi riflessi nell'incidenza del deficit per copia prodotta che si incrementa di circa il 10%.

Deve ribadirsi ancora, inoltre, che non appare comunque coerente con la rappresentata esigenza di ottimizzazione delle risorse la situazione dei residui, che di seguito si espone, che evidenzia che permangono ancora crediti relativi ad esercizi ormai lontani per i periodici (nel 1997 l'indice di smaltimento é stato di 0,38 mentre quello di formazione dei residui di 0,62 rispetto allo 0,54 del 1996). Per converso per le pubblicazioni la massa dei residui attivi risulta in diminuzione in conseguenza sia del maggior smaltimento (1997: 0,65; 1996: 0,55) che della minor incidenza (1997: 0,17; 96: 0,62).

RESIDUI ATTIVI

(in milioni di lire)

La Rivista - Lo Scarpone

	Totali	A n n o d i p r o v e n i e n z a							
		1986	1987	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Residui all'1.1.1997	1.133,0	29,7	93,7	9,5	30,9	41,4	514,5	413,3	
Riscossi nel 1997	436,8	5,9	28,9	9,5	18,1	-	92,8	281,6	
Eliminati									
Al 31.12.1997	696,2	23,8	64,8	-	12,8	41,4	421,7	131,7	
Residui es. 1997	497,0								497,0
All'1.1.1998	1.193,2	23,8	64,8		12,8	41,4	421,7	131,7	497,0

Edizioni CAI - Coedizioni CAI/TCI

	Totali	Anno di provenienza			
		1994	1995	1996	1997
Residui all'1.1.1997	389,0	8,2	92,8	288,0	
Riscossi nel 1997	255,2		36,0	219,2	
Eliminati	1,0	1,0			
Al 31.12.1997	132,8	7,2	56,8	68,8	
Residui es. 1997	57,5				57,5
All'1.1.1998	190,3	7,2	56,8	68,8	57,5

Passando ora all'esame dei risultati complessivi conseguiti nel 1997 si deve sottolineare che l'azione del C.A.I. si è sviluppata in tutti i settori di propria competenza come risulta dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi ampiamente descritte nelle relazioni accluse al bilancio alle quali, come precisato in premessa, si rinvia.

Si ritiene opportuno, invece, disponendo di specifici elementi suscettibili di elaborazione evidenziare l'attività svolta dal *Corpo Nazionale soccorso Alpino e Speleologico* (Sezione particolare del C.A.I.) che anche nell' esercizio in esame è risultata intensa ed efficace come testimoniano i dati che si compendiano nei prospetti che seguono.

	1993	1994	1995	1996	1997
<i>Interventi di soccorso</i>					
Interventi effettuati	2.183	2.803	2.867	3.403	3.766
Soccorritori impiegati	10.895	14.707	14.699	18.500	19.376
Persone soccorse	2.485	3.142	3.315	4.086	4.461
Interventi con elicottero	1.390	1.768	1.796	2.319	2.643
Interventi con UCV	33	36	23	48	42
Interventi con UCRS	119	108	49	63	93
Interventi persone sole	1.045	1.348	1.090	465	527
<i>Persone soccorse</i>					
Interventi soci CAI	362	507	471	785	504
Interventi non soci	2.123	2.635	2.844	3.301	3.957
<i>Stato delle persone soccorse</i>					
Illesi	835	968	1.171	1.257	1.425
Feriti	1.381	1.815	1.814	2.428	2.661
Morti	242	316	280	311	317
Dispersi	27	43	50	90	58

Indicatori di efficienza

	1993	1994	1995	1996	1997
Costo * / Interventi	329.821	305.030	298.570	232.148	195.698
Costo * / Persone soccorse	289.738	272.119	258.142	193.343	165.209

* Contributi attività istituzionali CNSAS + centro coordinam. CNSAS; non é ricompresa l'assicurazione.

Indicatori di efficacia

	1993	1994	1995	1996	1997
Soccorritori / Interventi	5,0	5,2	5,1	5,4	5,1
Soccorritori / Persone soccorse	4,4	4,7	4,4	4,5	4,3

Gli indicatori di efficienza si rivelano sintomatici di un ulteriore miglioramento nella ottimizzazione delle risorse sia nel rapporto costo/interventi che in quello costo/persone soccorse.

Anche gli indicatori sintomatici di efficacia, a loro volta, confermano un apprezzabile trend decrementale determinato presumibilmente dall'aumento di personale specializzato e di più evoluti mezzi di intervento (con riferimento ai soli elicotteri l'impiego é passato dai 2.319 del 1996 ai 2.643 del 1997).

6 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE.

Il Nucleo di valutazione previsto dall'art. 20 del D.L.vo 3 febbraio 1993, istituito dal Consiglio centrale con delibera del 25 novembre 1995 e insediatosi il 29 marzo 1996, ha presentato una sua prima sommaria relazione relativa alla complessiva gestione 1996 in data 5 aprile 1997; il Nucleo, nell'anno oggetto di referto, come riferisce l'Amministrazione, ha svolto un'attività ridotta per le numerose assenze di un componente poi dimessosi, ha reso soltanto in data 11 luglio 1998 una relazione sull'esercizio 1997 - introducendo sperimentalmente anche nuovi indicatori di efficienza (assicurazioni, tesseramento) - ed ha formulato osservazioni e suggerimenti, tra l'altro, sull'organizzazione e per il contenimento dei residui esprimendo, comunque, un giudizio positivo sull'utilizzo delle risorse.

La relazione, peraltro, come la precedente oltre che tardiva non fornisce elementi sulla rispondenza dei risultati amministrativi agli obiettivi predeterminati in quanto questi ultimi risultano fissati, ad avviso del Nucleo, soltanto per l'assegnazione dei contributi straordinari per la manutenzione dei rifugi e per l'acquisto della sede.

Osserva la riguardo la Corte che il controllo di gestione non costituisce l'espressione di un ulteriore controllo consuntivo collocandosi, invece, in posizione di osservatorio qualificato per fornire, quanto meno periodicamente, attraverso un monitoraggio preventivo, concomitante e successivo dell'attività le informazioni necessarie per il conseguimento dei migliori risultati in termini di efficienza, di economicità e di efficacia.

Il controllo interno, quindi, nel disegno tracciato dal D.L.vo n. 29 del 1993 confermato e rafforzato dalla L. 15 marzo 1997 n. 59 (art. 7) si caratterizza essenzialmente per il fatto di favorire il conseguimento degli obiettivi all'uopo fornendo utili elementi di conoscenza sull'andamento gestionale ai fini anche di consentire tempestivi aggiustamenti da parte di chi

esercita il potere decisionale e di procedere nel tempo alla migliore allocazione delle risorse. Nel richiamare, pertanto, il nucleo di valutazione ad una più attenta considerazione del ruolo allo stesso assegnato nell'assetto ordinamentale si ribadisce la necessità da parte dell'Ente di procedere alla previa annuale individuazione degli obiettivi per verificarne la realizzazione mediante le necessarie valutazioni dei costi e dei rendimenti concorrendo in tal modo alla definizione di un controllo circolare che dalla programmazione passa all'organizzazione, poi alla gestione, quindi al controllo per tornare, infine, alla prima.

7 - I RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE.

I bilanci e le relative variazioni risultano regolarmente approvati dall'Ente.

Con riferimento al preventivo, tardiva, invece, risulta ancora la pronuncia dell'Autorità di vigilanza (17 gennaio 1997) che si è tradotta, tra l'altro, in una mera ripetizione di formule stereotipe; deve rilevarsi, peraltro, che nel corso dell'esercizio considerato la detta Autorità ha rivolto specifiche sollecitazioni all'Ente per il recupero dei crediti vantati nei confronti delle sezioni, per una più tempestiva trasmissione dei documenti di bilancio e per conoscere le iniziative assunte a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte con il precedente referto.

Fattiva si è rivelata l'attività del Collegio dei revisori il quale si è riunito 14 volte ed ha formulato utili osservazioni in relazione, tra l'altro, alla tenuta dei documenti contabili, al contenimento della spesa, al recupero dei crediti nei confronti delle sezioni morose e, più in particolare, dei crediti vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità sulle pubblicazioni.

L'Ente espone per il 1997 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente. Al riguardo, saranno evidenziati gli elementi più significativi concernenti la rappresentazione contabile la quale, peraltro, risulta influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che, nei termini che saranno esposti, si ripercuotono sulla piena attendibilità dei dati.

(in milioni di lire)		
	1996	1997
Avanzo/disavanzo finanziario	449,9	-2.064,6
Avanzo economico	901,9	594,8
Patrimonio netto	3.482,7	1.777,5
Avanzo di amministrazione	3.047,7	1.043,1

Il disavanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (12.931,0 mil. - 11.744,3 mil. = 1.186,7 mil.) ed il saldo negativo tra quelle in c/ capitale (2.589,8 mil. - 5.841,1 mil. = -3.251,3 mil.).

L'indice di autonomia contributiva (96: 0,62; 97: 0,68) registra una continua e significativa crescita (+3,5% nel 1995; +5,1% nel 1996; +9,7% nel 1997) determinata dall'aumento delle entrate associative; l'incremento dell'autonomia finanziaria (1996: 0,80; 1997: 0,81) risulta invece sostanzialmente stabile in ragione dell'effetto combinato dell'aumento dei trasferimenti statali con la contrazione delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi.

Le spese correnti sono costituite per circa l'80% dalle prestazioni istituzionali e dai contributi delle Sezioni. Detto riscontro é confermato dall'indice di rigidità della spesa ricorrente (1996: 0,20; 1997: 0,18).

In tendenziale peggioramento si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria. Ed invero, a fronte di un miglioramento della velocità di riscossione delle entrate proprie (0,86 nel 1997 rispetto allo 0,81 del 1995 ed allo 0,84 del 1996), la velocità di gestione delle spese correnti espone una flessione (1996: 0,82; 1997: 0,75) che risulta più marcata al netto delle spese obbligatorie (1996: 0,81; 1997: 0,73).

Gli indici relativi alla gestione dei residui, inoltre, risultano peggiorati in quanto evidenziano un incremento sia di quelli attivi (1996: 0,89; 1997: 1,12) - in conseguenza di un minor smaltimento (1996: 0,73; 1997: 0,66), pur in presenza di una minor incidenza (1996: 0,18; 1997: 0,15), che comunque ha comportato un aumento dei valori assoluti - che di quelli passivi (1996: 0,92; 1997: 1,50), per effetto di una maggior incidenza di quelli di competenza (1996: 0,17; 1997: 0,22) non compensata dal maggior smaltimento di quelli relativi ai precedenti esercizi (1996: 0,63; 1997: 0,70).

L'apprezzabile capacità di previsione, infine, risulta confermata per le spese correnti (1996: 1,00; 1997 0,98) a differenza delle entrate correnti per le quali lo scostamento, dopo il risultato positivo conseguito nell'esercizio precedente (1996: 0,97) evidenzia nuovamente un peggioramento (0,92).

L'avanzo economico di 594,8 mil., che risulta notevolmente inferiore a quello dell'esercizio precedente (-34,0%), deriva dal saldo positivo tra entrate e spese correnti (1.186,7 mil.) e dal saldo negativo (-591,9 mil.) delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Tale risultato, peraltro, non si appalesa attendibile in quanto il conto economico risulta redatto secondo criteri tecnicamente errati. Ed invero tra le passività figurano erroneamente 617,1 mil. relativi ad impegni in conto capitale non utilizzati nell'anno, di 45,1 mil. di depositi cauzionali e di 17,5 mil. di prestiti al personale che costituiscono poste tipiche della situazione patrimoniale.

Il patrimonio netto espone erroneamente un decremento di 1.705,2 mil. in conseguenza del trasferimento nel fondo ammortamento sede legale, oltre che della quota annuale che figura nel conto economico, dell'ulteriore importo di 2.300 mil. relativo all'avanzo degli esercizi precedenti che avrebbe dovuto, invece, in una corretta rappresentazione contabile concorrere ad una implementazione del netto patrimoniale nella effettiva misura complessiva.

Permane, inoltre, una confusa contabilizzazione dei prestiti al personale ricomprendendo anche la quota interessi.

E' da segnalare tra le poste attive quella concernente la menzionata sede legale in conseguenza dell'acquisto perfezionato in data 29 dicembre 1997 in quanto si conclude una vicenda che trova origine in una decisione del 1988 dell'Assemblea dei delegati impiegando finalmente anche le somme ricavate dall'alienazione di alcuni immobili nel 1984 e nel 1988 e rimaste per lungo tempo, come già rilevato dalla Corte, inutilizzate in attesa dell'acquisizione della nuova sede centrale.

L'indice di liquidità (1996: 1,91; 1997: 1,22) si rivela in diminuzione e comunque in misura superiore a 1 e, pertanto positivo.

L'avanzo di amministrazione risulta in diminuzione (1996: 3.074,7 mil.; 1997: 1.043,1 mil.) determinato dal saldo negativo sia tra riscossioni e pagamenti (indice 0,96) che tra residui attivi e passivi (indice 0,71).

Il rapporto tra consistenza di cassa alla fine dell'anno (2.595,5 mil.) ed esposizione debitoria espone un risultato di 0,49, che appare apprezzabile considerato che il rapporto tra detta consistenza e il saldo tra residui attivi e passivi é di 1,67.

8 - CONCLUSIONI.

L'Ente si conferma, tenuto conto dei dati forniti, valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Ne sono testimonianza sia la vitalità di un corpo sociale rimasto sostanzialmente invariato - un italiano su circa 180 ormai fa parte del Club alpino - che la volontà dei soci di partecipare attivamente al perseguimento dei fini statutari attraverso anche un'opera massiccia di volontariato.

L'attività svolta, ampiamente descritta nelle relazioni allegate al bilancio, si é mostrata intensa e significativa e gli indicatori elaborati, laddove possibile, hanno rivelato un ulteriore miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia.

L'analisi della provenienza e della destinazione delle risorse ha evidenziato, a sua volta, da un lato l'incremento delle entrate contributive (+31,5%) che costituiscono ormai la fonte prevalente di copertura delle spese correnti (74,4%) e, dall'altro, l'impiego di circa l'80% delle entrate per l'attività istituzionale, che, peraltro, - tenuto conto di alcuni fattori di rigidità presenti con riguardo alle pubblicazioni, alle assicurazioni, ai rifugi ed al funzionamento del CNSAS - richiede una puntuale programmazione.

Il settore delle pubblicazioni, in particolare, che assorbe rilevanti risorse dell'Ente merita attenta considerazione per un più adeguato equilibrio tra costi e ricavi che, allo stato, per i periodici é assicurato da una specifica contribuzione dei soci.

Deficitarie e peggiorate risultano le edizioni CAI e le coedizioni CAI/TCI in ordine alle quali si richiama nuovamente l'Ente sulla indifferibilità di un progetto e di una strategia editoriale capaci di ottimizzare le risorse impiegate provvedendo, comunque, per tutte le pubblicazioni ad una più sollecita riscossione dei crediti vantati.

Il Nucleo di valutazione con riferimento all'esercizio in esame ha prodotto una relazione soltanto in data 11 luglio 1998 che, pur esponendo utili elementi informativi sugli andamenti gestori, non fornisce ancora elementi sulla rispondenza dell'attività amministrativa agli obiettivi predeterminati in quanto questi ultimi non risultano fissati se non per l'assegnazione dei contributi straordinari per la manutenzione dei rifugi e per l'acquisto della sede.

Si richiamano, pertanto, il Nucleo ad un tempestivo monitoraggio preventivo, concomitante e successivo dell'attività in coerenza con il disegno organizzatorio tracciato dal D.L.vo n. 29 del 1993, rafforzato dalla L. 15 marzo 1997 n. 59, e l'Ente sulla necessità di una previa annuale individuazione generale degli obiettivi, da correlare con le risorse disponibili, al fine di verificarne la realizzazione.

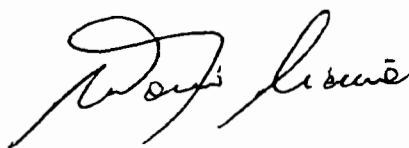
Deve evidenziarsi, al riguardo, che l'insufficiente determinazione degli obiettivi e la mancanza di risposta in tema di programmazione delle pubblicazioni costituiscono le uniche lacune che debbono essere registrate nell'ampio e puntuale riscontro fornito a seguito delle osservazioni svolte dalla Corte sulle gestioni relative agli esercizi 1995 e 1996.

La rappresentazione contabile presenta ancora, anche se in misura minore rispetto al passato, una allocazione di alcune poste secondo criteri tecnicamente non corretti così come evidenziato nel corso del referto.

Incisivo si è rivelato, invece, l'esercizio della funzione del Collegio dei revisori mentre deve richiamarsi ancora l'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in quanto amministrazione di vigilanza, sulla necessità di una tempestiva pronuncia sul bilancio preventivo nonché sui relativi provvedimenti di variazione.

L'analisi economico-finanziaria è stata condotta anche mediante l'utilizzazione di specifici indici di bilancio che si rivelano in parte sintomatici di un peggioramento della funzionalità gestoria sulla quale si richiama l'attenzione dell'Ente.

Più equilibrata, invece, si presenta la liquidità esposta dal relativo indice in ragione anche dell'avvenuto acquisto della sede legale che merita di essere segnalato in quanto si conclude così una vicenda, che trova origine in una decisione del 1988 dell'Assemblea dei delegati, impiegando anche somme per lungo tempo inutilizzate ed accantonate per tale scopo.



9 - INDICI DI BILANCIO

	1996	1997
1 - Autonomia contributiva	0,62	0,68
<i>varia da zero: autonomia nulla</i>		
<i>a uno: autonomia massima</i>		
<u>Entrate contributive</u>		
Entrate correnti		
2 - Autonomia finanziaria	0,80	0,81
<i>varia da zero: autonomia nulla</i>		
<i>a uno: autonomia massima</i>		
<u>Entrate correnti - trasferimenti correnti</u>		
Entrate correnti		
3 - Velocità di riscossione entrate proprie	0,84	0,86
<i>varia da zero: nessuna riscossione</i>		
<i>a uno: riscossione di tutte le entrate</i>		
<u>Riscossione entrate contributive + entrate proprie</u>		
Accertamento entrate contributive + entrate proprie		
4 - Velocità di gestione delle spese correnti	0,82	0,75
<i>varia da zero: nessuna esecuzione</i>		
<i>a uno: estinzione di tutti gli impegni</i>		
<u>Pagamento spese correnti</u>		
Impegni spese correnti		
5 - Velocità di gestione delle spese correnti al netto delle spese obbligatorie	0,81	0,73
<i>varia da zero: nessuna esecuzione degli impegni</i>		
<i>a uno: estinzione di tutti gli impegni</i>		
<u>Pagamento spese correnti - spese obbligatorie</u>		
Impegni spese correnti - spese obbligatorie		
6 - Incidenza residui attivi	0,18	0,15
<i>varia da zero: produzione nulla di residui</i>		
<i>a uno: produzione massima di residui</i>		
<u>Totale residui attivi di competenza</u>		
Totale accertamenti di competenza		
7 - Incidenza residui passivi	0,17	0,22
<i>varia da zero: formazione nulla di residui</i>		
<i>a uno: formazione massima di residui</i>		
<u>Totale residui passivi di competenza</u>		
Totale impegni di competenza		

	1996	1997
8 - Smaltimento residui attivi	0,73	0,66
<i>varia da zero: smaltimento nullo</i>		
<i>a uno: smaltimento massimo</i>		
<u>Residui attivi riscossi + minori accertamenti</u>		
Residui attivi all'1.1 + maggiori accertamenti		
9 - Smaltimento residui passivi	0,63	0,70
<i>varia da zero: smaltimento nullo</i>		
<i>a uno: smaltimento massimo</i>		
<u>Residui passivi pagati + minori accertamenti</u>		
Residui passivi all'1.1 + maggiori accertamenti		
10 - Incremento o decremento residui attivi	0,89	1,12
Incremento o decremento residui passivi	0,92	1,50
<i>varia da zero: estinzione totale</i>		
<i>a uno: incremento</i>		
<u>Residui finali</u>		
Residui iniziali		
11 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	0,97	0,92
<i>varia da zero: scostamento totale</i>		
<i>a uno: coincidenza</i>		
<u>Entrate correnti previste</u>		
Entrate correnti accertate		
12 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	1,00	0,98
<i>varia da zero: scostamento totale</i>		
<i>a uno: coincidenza</i>		
<u>Spese correnti previste</u>		
Spese correnti impegnate		
13 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	0,20	0,18
<i>varia da zero: rigidità nulla</i>		
<i>a uno: rigidità massima</i>		
Spese per gli organi + oneri per il		
<u>personale + spese generali di funzionamento</u>		
Entrate contributive + entrate der. da trasferimenti correnti + altre entrate (ricorrenti)		

10 - PROSPETTI DI BILANCIO.

RISULTATI FINANZIARI CORRENTI ED ECONOMICI

(in milioni di lire)

	1996		1997	
ENTRATE DELL'ESERCIZIO				
Ricavi edizioni CAI		199,5		90,2
Ricavi coedizioni CAI/TCI		258,1		247,4
Ricavi La Rivista/Lo Scarpone		768,8		800,8
Ricavi vendita materiali		225,6		257,6
Proventi Sentiero Italia		41,0		0,2
Proventi noleggio film		6,5		3,4
Quota UIAA		137,5		160,1
Proventi archivio anagrafico		7,3		6,8
Quote partecipazione corsi		11,3		10,4
Proventi da non soci/Rifugi		106,3		14,8
		1.761,9		1.591,7
SPESE DELL'ESERCIZIO				
Organi	397,6		429,7	
Personale	767,0		893,1	
Spese generali	927,1		897,1	
Oneri finanziari/tributari	62,9		86,3	
Spese legali	9,5		10,0	
Assicurazioni	2.219,6		2.483,7	
Pubblicazioni	310,1		502,1	
Periodici	2.351,2		2.524,6	
Corsi	160,0		268,3	
Programmi	287,7		214,8	
Rifugi	576,3		1.798,4	
CNSAS	200,0		200,0	
Acquisto materiali	425,3		233,0	
Propaganda alpinismo	113,1		72,0	
Contributi alle Sezioni	1.227,8		1.131,2	
		10.035,2		11.744,3
<i>Disavanzo finanziario corrente</i>		-8.273,3		-10.152,6
POSTE INTEGRATIVE				
Entrate associative	6.643,3		8.737,0	
Presidenza Consiglio Ministri	1.520,0		1.900,0	
Min.ro Difesa	50,0		32,5	
Min.ro Tesoro	470,2		470,2	
CNR	132,0		70,0	
Redditi patrimoniali	52,0		32,9	
Recuperi rimborsi	45,8		56,0	
Entrate varie	54,2		40,7	
		8.967,5		11.339,3
<i>Avanzo finanziario corrente</i>		694,2		1.186,7
VARIAZIONI PATRIMONIALI				
Crediti pluriennali	13,8		27,8	
Insuss. passive, abbuoni attivi, ecc.	222,7		54,6	
Prestiti da erogare al personale	17,5			
Variazioni di magazzino	131,8		191,1	
Trasferimenti in natura	-18,5			
Resi su vendite	-12,1		-4,1	
Costi pluriennali	-44,5			
Accantonamento TFR	-34,2		-39,8	
Svalutazione crediti	-9,1		-8,5	
Depositi cauzionali			-45,1	
Quote di amm.to (mobili, immobili, ecc.)	-54,1		-149,0	
Quote di amm.to (impegni acquisti)			-617,1	
Insuss. attive, abbuoni passivi, ecc.	-5,6		-1,8	
		207,7		-591,9
<i>Avanzo economico</i>		901,9		594,8

RICLASSIFICAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE

		(in milioni di lire)	
		1996	1997
ATTIVITA' CORRENTI (a 12 mesi)			
Liquidità immediate			
- Cassa	3.258,2		2.595,5
Liquidità differite			
- Crediti v/ lo Stato, soci, terzi acq., ecc.	3.240,2		3.657,8
- Prestiti al personale	100,9		91,8
- Crediti IVA	13,1		12,7
Fondo svalutazione crediti	-106,2		-113,6
Disponibilità			
- Rimanenze di magazzino	399,8		590,9
		6.906,0	6.835,1
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE			
Mobili, macchine d'ufficio	300,0		313,0
Macchine, attrezzature	797,4		806,6
Autoveicolo			19,0
Investimenti mobiliari	89,5		89,5
Rifugi alpini	632,0		632,0
Centro scuole Pordoi	776,6		1.259,2
Sede legale			5.000,0
Costruzioni in corso	625,7		143,1
		3.221,2	8.262,4
Fondi ammortamento			
- Mobili	259,1		263,9
- Impianti	503,4		527,3
- Autoveicolo			2,4
- Rifugi	632,0		632,0
- Centro scuole Pordoi	752,7		760,7
- Sede legale			2.375,0
		-2.147,2	-4.561,3
Totale attività		7.980,0	10.536,2
DEBITI			
Debiti a breve			
- Residui	3.537,7		5.314,7
- Ratei passivi	10,7		7,1
- Fondo manutenzione rifugi	24,8		24,8
- Mutuo credito sportivo Pordoi	45,7		50,1
- Mutuo credito sportivo Sede legale			193,5
		3.618,9	5.590,2
Debiti consolidati			
- Fondo anzianità personale	315,9		349,6
- Mutuo credito sportivo Pordoi	562,5		512,4
- Mutuo sportivo Sede legale			2.306,5
		878,4	3.168,5
PATRIMONIO NETTO		3.482,7	1.777,5

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

		(in milioni di lire)	
		1996	1997
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		2.505,5	3.258,2
Riscossioni		13.116,8	17.250,7
Pagamenti		12.364,1	17.913,4
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		3.258,2	2.595,5
Residui attivi		3.354,2	3.762,3
Residui passivi		3.537,7	5.314,7
Avanzo di amministrazione		3.074,7	1.043,1

PAGINA BIANCA